

Fiato alle imprese

Secondo il parere di molti autorevoli osservatori, la difficoltà delle imprese a trovare adeguata assistenza creditizia costituisce uno dei fattori principali che impediscono alle imprese di ripartire. Tutte le analisi congiunturali effettuate dai più accreditati istituti di ricerca economica, segnalano un disagio crescente e la progressiva scomparsa del sistema industriale.

Vi è da un lato la scarsa propensione delle banche a finanziare imprese che si trovano ad attraversare un momento difficile e delicato e per le quali è difficile pronosticare il tasso di sopravvivenza. Il sistema industriale meridionale è sempre stato in grave difficoltà ad affrontare il mercato per un problema di comparazione di costi e di obsolescenza dei processi. Oggi si trovano di fronte alla nuova minaccia di restringimento di mercato, per effetto della progressiva contrazione del volume dei consumi.

Ci provano ora la Confindustria Cosenza e Banca Popolare del Mezzogiorno a dare una risposta alle esigenze degli imprenditori calabresi con un accordo volto a favorire il dialogo e l'incontro tra il settore del credito e il mondo imprenditoriale locale.

A sottoscrivere, alla presenza di tanti imprenditori, il presidente degli Industriali cosentini Natale Mazza, assistito dal direttore Rosario Branda, il vice direttore generale della Banca popolare del Mezzogiorno Antonio Rosignoli e il capo area Calabria Nord della Bpm Mario Straface.

L'accordo si muove su due direttive principali:

un plafond di 20 milioni di euro dedicato alle aziende associate a Confindustria Cosenza da impiegarsi in finanziamenti a condizioni di privilegio e la realizzazione di un desk operativo Confindustria-Banca popolare del Mezzogiorno, presso la sede dell'Associazione degli Industriali. Il desk si configura come un punto di assistenza disponibile per tutti gli iscritti all'Associazione composto da esperti di finanza aziendale dei due enti che esamineranno insieme all'imprenditore la situazione aziendale, per individuare i punti di forza e le aree di miglioramento, soffermandosi in quest'ultimo caso sulla tipologia di sostegno di cui l'azienda necessita e sulle sue prospettive future, puntando contemporaneamente a sviluppare un approccio più consapevole alle agevolazioni previste dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Il plafond di 20 milioni di euro è destinato a sostenere il circolante, gli investimenti, la realizzazione di impianti fotovoltaici, l'internazionalizzazione del business aziendale, la ricapitalizzazione dell'azienda.

«Non si tratta di uno spot ad effetto ma di una

intesa operativa - ha affermato il presidente degli Industriali cosentini Natale Mazza - che diventa anche strumento che fa recuperare la fiducia negli imprenditori. In presenza di merito creditizio, conditio sine qua non per accedere al plafond, si darà risposta entro 20 giorni alle proposte presentate dagli imprenditori iscritti all'associazione. Chiediamo alla Banca di stare vicino e sostenere le imprese serie che hanno voglia di fare e che danno lavoro e distribuiscono ricchezza sul territorio. Non può esserci impresa senza la banca e viceversa. Anche il Governo sta rimarcando la necessità di allentare la stretta creditizia per realizzare la crescita».



Accordo Confindustria Cosenza e Banca popolare del Mezzogiorno, un plafond di venti milioni di euro destinato a sostenere il circolante, gli investimenti, la realizzazione di impianti fotovoltaici, l'internazionalizzazione del business aziendale, la ricapitalizzazione dell'azienda

Il vice direttore generale della Banca popolare del Mezzogiorno Antonio Rosignoli ha sottolineato come, con le 115 filiali presenti nel Mezzogiorno «la banca mette a disposizione un ventaglio di proposte che costituiscono una importante leva per il rilancio del credito alle imprese quali ad esempio: i finanziamenti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le pmi e i finanziamenti dedicati alle imprese che operano verso l'estero garantiti da Sace. Questa iniziativa può essere a buona ragione considerata il preludio di un diverso e più approfondito approccio alle tematiche afferenti i rapporti banca/impresa: una stabile relazione di tipo fiduciario che permetta di valutare al meglio la solidità dell'azienda, i suoi progetti di investimento e le sue strategie operative, attraverso uno scambio di informazioni che non si limiti più ai mo-

menti di crisi, ma diventi una prassi professionale in grado di caratterizzare profondamente la gestione del rapporto».

I vertici di Confindustria Cosenza e Banca popolare del Mezzogiorno

ritengono che l'obiettivo comune di migliorare il confronto tra banca e impresa nasca nella consapevolezza che l'uscita dal tunnel della crisi può essere più vicina se imprese e mondo del credito trovano spazi per soluzioni comuni, e cercano di parlare un unico linguaggio.

L'ammontare delle risorse e lo standing dei sottoscrittori sono una sicura garanzia della serietà delle intenzioni e che i fondi messi a disposizione potrebbero dare una scossa effettiva all'asfittica economia locale.

Tuttavia l'urgenza più immediata e grave delle imprese in questo momento è la scarsità del credito ordinario, poiché la difficoltà di riscossione dei crediti costituisce il problema più grave per molte di esse, che ha portato molte di esse sull'orlo del default.

I fondi messi a disposizione dalla Banca popolare del Mezzogiorno sono destinati agli investimenti, che le aziende hanno molte difficoltà a programmare proprio per la particolare condizione di difficoltà in cui si sono venute a trovare.

Una dimostrazione palese è costituita dall'analisi degli utilizzi dei fondi strutturali europei.

Il commissario europeo per le politiche regionali Johannes Hahn, in riferimento al programma 2007 - 2013 del Fondo europeo di Sviluppo regionale FESR, ha messo in evidenza che l'Unione europea ha messo a disposizione dell'Italia 59,4 miliardi di euro, di cui 47 per le regioni del meridione, dei quali risultano inutilizzati solo il 9%.

La situazione della Calabria è ancora più delicata, poiché il tasso di utilizzo è ancora minore. Questa è conseguenza della situazione burocratica, la difficoltà progettuale, la cronica incapacità degli organismi regionali a dare risposte certe in tempi brevi. A questo si aggiunge in questo momento la cautela delle imprese, che sono molto restie a programmare nuovi investimenti in una situazione congiunturale così poco rassicurante. Trattandosi di un tessuto industriale costituito da piccolissime imprese, il loro comportamento è quasi esclusivamente influenzato dal mercato locale, poiché è difficile per loro immaginare di potersi espandere all'estero.

Nell'accordo sono previsti anche finanziamenti per l'internazionalizzazione, che difficilmente potranno produrre effetti significativi. Vi sono fermi presso la Commissione ben 400 milioni di euro destinati alla Calabria che sono fermi per le ragioni più svariate e non si riescono a spendere. Una somma dieci volte superiore al plafond messo a disposizione della Banca popolare del Mezzogiorno. Il commissario Hahn e il ministro Carlo Trigilia hanno deciso, in accordo con la Regione Calabria, di istituire una task force per un rapido e proficuo utilizzo dei fondi.

Vi è una diversità essenziale tra i due casi, poiché la gestione dei fondi della Banca popolare è

completamente libera dai vincoli e dai condizionamenti politici e burocratici, e questo potrebbe senz'altro un elemento di grande rilevanza per dimostrare che il sistema imprenditoriale, al di fuori dei condizionamenti, è in grado di esprimere energie positive. Tuttavia, forse anche in questo caso sarebbe necessaria una task force che le aiuti a formulare di piani di investimento che superino l'impatto con il mercato.

Fattorie aperte in Sila

Le mucche che aiutano il turismo

Ottava edizione della manifestazione organizzata da Mario Grillo, presidente dell'associazione Fattore creativo



Si è svolto venerdì 26 luglio nella Sala "De Cardona" della Bcc Mediocrati l'ottava edizione di "Fattorie aperte in Sila", sotto la sapiente regia e il coordinamento del segretario generale Federico Bria.

La manifestazione si terrà dal 27 luglio al 29 settembre tutti i giorni, non solo quindi i sabati e le domeniche. Durante questo periodo tutti potranno visitare le aziende agricole aderenti, dai singoli turisti alle famiglie. Particolarmente graditi i bambini che avranno l'opportunità di scoprire dal vivo gli animali domestici, e passare qualche ora a contatto con la natura.

Anche quest'anno dal lunedì al venerdì, su prenotazione, si potrà incontrare personalmente l'imprenditore agricolo, passare con lui qualche ora e conoscere la complessa organizzazione della forma aziendale più vecchia del mondo, poiché l'agricoltura costituisce la prima forma di organizzazione economica dell' homo sapiens.

L'edizione 2013 prevede inoltre un premio fedeltà. Chi visiterà per primo, ogni settimana, tutte le fattorie aperte avrà la possibilità di trascorrere un weekend gratuito in pensione completa da spendere nella prossima stagione autunno-inverno negli agriturismo convenzionati per nuclei familiari di quattro persone e selezione di prodotti di fattoria.

La presentazione della manifestazione è stata l'occasione per fare il punto della situazione agricola, che è l'unico settore economico che mostra qualche segnale di ripresa. Dopo i saluti del presidente della Bcc Mediocrati, Nicola Paldino, sono intervenuti l'assessore regionale all'Agricoltura Michele Trematerra, il consigliere regionale Salvatore Magarò, il presidente Cia Calabria Mauro D'Acri, il presidente del Parco nazionale della Sila Sonia Ferrari, l'assessore al Turismo della Provincia di Cosenza, Pietro Lecce, il direttore del Gal Sila Francesco De Vuono, e i sindaci dei Comuni di Celico e Spezzano della Sila Luigi Corrado e Tiziano Gigli.

Apprezzato ed applaudito l'intervento di Mario Grillo, responsabile dell'associazione "Fattore creativo", che con la consueta passione anche quest'anno ha organizzato questa manifestazione diventata un appuntamento annuale che crea un importante flusso turistico verso l'altopiano silano, diffondendo la cultura dei prodotti locali che costituiscono un importante strumento di difesa del sistema ecologico poiché danno un importante contributo all'economia agricola. Gran parte dei disastri che si registrano annualmente sono causati dall'abbandono delle coltivazioni e dalla mancanza delle opere di manutenzione degli argini fluviali e dei terrazzamenti agricoli.

Il crescente successo dell'iniziativa ha portato ad aumentare il numero delle fattorie che si sono dichiarate disponibili ad accogliere i visitatori.

L'ottava edizione è quindi nel segno della crescita. Salgono infatti a sedici le fattorie silane che aderiscono al circuito e si apprestano ad ospitare turisti e famiglie nello splendido scenario del Parco nazionale della Sila.

Mario Grillo ha sottolineato il ruolo strategico svolto dall'agricoltura in questo momento di crescita e le importanti sinergie che si possono realizzare con il turismo, non escludendo che il superamento della fase sperimentale con l'estensione di questa iniziativa per tutto l'anno in modo da favorire il contatto diretto tra gli imprenditori agricoli e i consumatori.

Il momento clou della giornata, è stato l'ottimo buffet organizzato dalle stesse fattorie che hanno offerto un succulento assaggio delle loro specialità. Uno spot di sicuro effetto per tutti coloro che hanno avuto il piacere di gustarle.